ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Commercio, il costo dell’illegalità post-Covid

30 Maggio 2024



Dopo la pandemia da Covid, l’illegalità nel commercio e nei pubblici esercizi ha raggiunto livelli record.

Dall’usura alle estorsioni, dalle rapine all’abusivismo e alla contraffazione, il costo per il settore (dato da un’analisi del 2023) ammonta a 38,6 miliardi di euro.

Questo peso minaccia 268 mila posti di lavoro regolari. Addirittura, uno su quattro dei consumatori (il 24,2%) ha acquistato prodotti contraffatti o ha usufruito di servizi illegali.

Questi dati emergono da un’analisi condotta in occasione della giornata della legalità di Confcommercio ‘Legalità, ci piace’. Questa è stata l’undicesima edizione di un’iniziativa pensata “per contrastare la solitudine degli imprenditori di fronte a fenomeni che a volte sembrano più grandi di loro ma che li coinvolgono in ogni aspetto della loro vita”, come sottolineato dal presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli.

Secondo le stime dell'ufficio studi dell'associazione, l'abusivismo commerciale costa 10,4 miliardi, quello nella ristorazione 7,5 miliardi, la contraffazione 4,8 miliardi, il taccheggio 5,2 miliardi e la cyber criminalità 3,8 miliardi. Altri costi legati all'illegalità (come danni, assicurazioni e spese per la protezione) ammontano a 6,9 miliardi.

L'usura è percepita come il crimine in maggiore crescita dagli imprenditori del settore terziario (24,4%), seguita dai furti (23,5%), dalle aggressioni (21,3%) e dal vandalismo (21,1%). Di fronte a usura e racket, il 62,1% degli imprenditori ritiene che dovrebbe essere presentata denuncia, mentre il 27,1% ammette di non sapere cosa fare.

Il sottosegretario all'Interno, **Nicola Molteni**, sottolinea: "Per avere un Paese competitivo e attrattivo, deve essere sicuro", ma questo compito spetta allo Stato, che deve rafforzare i presidi di legalità e aumentare gli organici delle forze dell'ordine.

Il ministro dell'Istruzione, **Giuseppe Valditara**, parlando agli imprenditori, propone un protocollo per portare testimonianze dirette nelle scuole, al fine di sensibilizzare gli studenti sui danni causati dall'abusivismo e dalla contraffazione.

Per quanto riguarda la lotta alla contraffazione, il generale Rosario Massino, comandante delle unità speciali della Guardia di Finanza, sottolinea l'importanza di un approccio multilivello, che mira non solo a intercettare i prodotti illegali, ma anche a disarticolare le reti criminali che li producono e distribuiscono.